



SINDACATO LAVORATORI
COMUNICAZIONE

Roma, 3 maggio 2011

Ing. Massimo Sarmi
Amministratore Delegato
Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 175
00144 ROMA

Caso ingegner,

Sembra che Poste Italiane abbia concluso un contratto con la CISL confederale che produce vantaggi agli iscritti di quella organizzazione sindacale che volessero rivolgersi a Poste Mobile per la fornitura di servizi di telefonia.

Ferma restando la legittimità dell'offerta e comprendendone il senso in termini di indubbio vantaggio per l'azienda, non sfugge il fatto che in un gruppo come Poste Italiane l'operazione commerciale possa vestirsi anche di un valore diverso per le inevitabili ripercussioni sugli equilibri sindacali e sulla discriminazione ai danni della maggioranza dei lavoratori del gruppo Poste.

C'è, infatti, il rischio che un vecchio vantaggio di cui fruivano i lavoratori postali, e cioè il diritto a tariffe speciali di telefonia mobile, ormai azzerato dall'azienda, venga riproposto ad uso esclusivo degli iscritti al SLP-CISL.

Perché mai un lavoratore di Poste non iscritto al SLP-CISL dovrebbe pagare una tariffa più alta a Poste Mobile?

Forse, è giusto che il gruppo offra le stesse opportunità, indistintamente, a tutti i propri dipendenti.

Una scelta di questo tipo toglierebbe tutti dall'imbarazzo e renderebbe superflua una interpretazione maliziosa che induce a pensare come oltre quella commerciale, forse si stia producendo anche una incentivazione sindacale.

E' questo l'invito che Le rivolgiamo in modo che i lavoratori tutti possano scegliere della loro libertà sindacale ancora sulla base delle loro convinzioni e non delle convenienze.

Emilio Miceli,

Emilio Miceli
Segretario generale SLC-CGIL